Sellerio
Quotidiano
30-01-2026
Pagina 13
Foglio 1

il manifesto

Tiratura: 27.757
Diffusione: 12.945

www.ecostampa.it

NARRAZIONI

Leonetta Cecchi Pieraccini, ambienti letterari e miniere di aneddoti

LUCA SCARLINI

Pittrice valente, soprattutto nella dimensione della scena intima, Leonetta Cecchi Pieraccini ha sempre praticato la scrittura attraverso la stesura di diari e minute agendine. *Visti da vicino* è la sua opera di debutto, pubblicata nel 1952 da Vallecchi, dove confluivano i vari testi pubblicati su *Omnibus*, per intenzione di Leo Longanesi che molto aveva insistito con lei, fiutando il suo profilo di diarista. Il marchio Longanesi aveva pubblicato il suo secondo volume, *Agendine di guerra 1939-1944*, uscito nel 1964. Negli anni recenti Sellerio ha mandato in libreria *Agendine 1911-29* (a cura di Isabella D'Amico e introduzione di Masolino D'Amico) e ora *Corso d'Italia 11* (sempre organizzato da Isabella D'Amico, pp. 1008, euro 28,00). Gli appunti (che vengono da materiali conservati all'Archivio Contemporaneo Bonsanti del Gabinetto Vieusseux) partono da un viaggio negli Stati Uniti. La prima nota è perfetta: «io mi lancio=I'm getting started», a dichiarare il balzo verso una dimensione ignota. Il lungo viaggio per nave, le dà la possibilità di schizzare dei ritratti: un vecchio contadino «bello e solenne come un savio antico» viene paragonato agli italoamericani che esibiscono nel loro vestiario il denaro guadagnato e sono ossessionati dagli oggetti che si presentano come status symbol.

TRA LE PAGINE DIARISTICHE di Cecchi Pieraccini, la natìa Poggibonsi, dove l'autrice giura e ripete di non voler mai più tornare, figura spesso in quanto punto di riferimento geografico, e termine di paragone, anche quando il confronto è con New York o Roma. Ai luoghi della cittadina in provincia di Siena rimanda tanto uno sfarzoso giardino napoletano, visitato la sera prima della partenza per il grande viaggio, quanto la stazione ferroviaria di San Francisco, dove avviene un incontro con il marito, Emilio Cecchi, in uno scenario che stando al testo si direbbe svolgersi come nella piccola stazione di un paesino di campagna. A volte, nelle sue pagine Pieraccini parla del coniuge, con punte di gelosia: il 9 febbraio 1931, tornata a Roma, registra, con discreta ironia: «telegramma di Em. che dal Messico torna a Berkeley. Che significa? *Ou la femme ou la police. La femme c'est sûr*». Seguono i viaggi, in Gran Bretagna, a Parigi; ma la città degli incontri è Roma. Spicca nelle note dell'autrice Mimì Pecci Blunt, ricordata due anni fa da una mostra documentaria in quella che era la sua villa di Marlia (Lucca) e ora spesso citata sui media per la riapertura del «suo» Teatro della Cometa, voluta da Maria Grazia Chiuri.

IL 2 GENNAIO 1936 l'autrice annota che la dinamica nobildonna dice di avere inviato consigli politici a Roosevelt e altre figure di prima grandezza. Nel 1938 Edda Ciano, compagna di cena, raffigura la dama come una avvelenatrice, che offre cibo non commestibile. Il libro è una miniera di aneddoti, soprattutto per quel che riguarda l'ambiente letterario e artistico italiano: notevoli le pagine dedicate al secondo conflitto, che registrano puntualmente disagi e orrori, tenendo fede a quella lezione di realismo diretto che in gioventù Cecchi Pieraccini aveva ricevuto dal suo maestro Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

«Corso d'Italia 11. Agendine 1930 - 1945», a cura di Isabella D'Amico per Sellerio

Boualem Sansal entra all'Académie

Boualem Sansal, che sarà domenica a Torino nella giornata conclusiva del festival Francesissimo, è stato eletto tra i membri dell'Académie Française. Lo scrittore franco-algerino, scarcerato solo il 12 novembre dalle prigioni di Algeri, è stato eletto già al primo scrutinio, con 25 voti a favore su 26. Sansal succede a Jean-Denis Bredin sulla poltrona numero 3 dell'Académie. Liberato dopo quasi un anno di cella, in base ad una grazia presidenziale, dopo essere stato condannato nel 2024 a 5 anni di prigione per «attentato all'unità nazionale» per le sue dichiarazioni sul conflitto territoriale tra Algeria e Marocco, Sansal entra a far parte della ristrettissima cerchia dei membri (sono solo 40) dell'Académie Française fondata nel 1634 per vigilare sul rispetto della lingua di Molière.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE